

-Alla Ministra dell'Istruzione
On. Lucia Azzolina
msegreteria.azzolina@istruzione.it

- A Sua Eccellenza il Prefetto di Roma
Dott. Matteo Piantedosi
prefettura.roma@interno.it

-Presidente della Giunta regionale del Lazio
On. Nicola Zingaretti
info@nicolazingaretti.it

- Al Direttore Generale USR Lazio
Dott. Rocco Pinneri
rocco.pinneri@istruzione.it

-All'assessore al diritto alla scuola e al diritto allo studio Regione Lazio
On. Claudio di Berardino
segreteria.formazione@regione.lazio.it

-Al Presidente Commissione VII Camera dei Deputati
On. Vittoria Casa
casa_v@camera.it

-Al Presidente Commissione VII Senato della Repubblica
Sen. Riccardo Nencini
riccardo.nencini@senato.it

Oggetto: condivisione di criticità per il rientro a scuola.

La situazione pandemica nella quale verte il nostro paese ha da tempo destabilizzato il mondo dell'istruzione, in tutti i suoi ambiti. Alle problematiche già presenti, dovute a trent'anni di ripetuti e costanti tagli finanziari, si sono sommate, spesso ampliando le dimensioni delle criticità già esistenti, quelle derivanti dal Sars-Cov-2. Dal 3 novembre 2020, la prevenzione del contagio ha costretto in casa la totalità degli studenti e delle studentesse frequentanti la scuola secondaria di secondo grado, relegando il metodo didattico unicamente alla formula della DaD. La mancata presenza fisica durante le lezioni, dovuta appunto alla connessione in remoto, ha privato lo studente e la studentessa della sua sfera di socialità che compone trasversalmente e in maniera estremamente rilevante la vita scolastica dell'individuo: infatti, oltre ai momenti di relazione interpersonale che formano umanamente l'individuo, sia nel rapporto con i suoi pari (anagraficamente

parlando) che con i docenti, la frequentazione scolastica in DaD ha destabilizzato considerevolmente anche lo studio e la formazione degli studenti e delle studentesse, che seguono le lezioni in una condizione di evidente apatia e passività, non possedendo altro stimolo al di fuori del monitor. Questa condizione di letterale isolamento si verifica nuovamente, per necessità, anche durante le ore pomeridiane, in primis poiché la situazione sanitaria del nostro paese impegna ogni studente e studentessa a limitare le uscite finalizzate allo svago e al passatempo nella collettività (dinamiche tra l'altro centrali nella crescita dell'individuo adolescente), ma soprattutto viene messo in pratica il processo di assimilazione dei contenuti attraverso lo studio individuale che ogni studente e studentessa svolge nella maggior parte del tempo extracurricolare. È evidente, dunque, che il tempo che viene speso ogni giorno di fronte a uno schermo retroilluminato è ingente, sia la mattina che il pomeriggio ogni giorno, con il serio rischio di creare problemi fisici e neurologici permanenti oltre che di deconcentrazione. Lo studente e la studentessa sono dunque assoggettati a una situazione enormemente complessa poiché, caratterizzata già da criticità dovute al mezzo (didattica in remoto) con cui si procede all'apprendimento nozionistico e alla successiva acquisizione di competenze, allo stesso tempo non prevede alcun tipo di stimolo in questa direzione, così da lasciare lo studente e la studentessa letteralmente soli dentro la loro stanza.

Parallelamente all'exasperante condizione che vive ormai da troppo tempo la componente studentesca, ci teniamo ad evidenziare anche quella di docenti e presidi, che dopo mesi di instancabile lavoro per rendere i plessi scolastici a misura delle norme anti-Covid si sono ritrovati ad affrontare anche loro diverse settimane in totale DaD con tutte le criticità connesse, che, come per studenti e studentesse, comprendono problemi tecnici nella strumentazione così come dinamiche umane. A loro va il nostro più totale appoggio, anche a seguito dei testi elaborati e successivamente pubblicati da diverse realtà scolastiche di tutto il paese che noi, tutti e tutte, condividiamo fermamente.

Le linee guida per il rientro in presenza, previsto in un primo momento giovedì 7 gennaio ma posticipato in seguito a lunedì 11, presentano varie criticità. Lo scaglionamento orario che prevede le due fasce di ingresso alle 8 e alle 10 con conseguente uscita nel pomeriggio inoltrato, nonostante sia finalizzato all'alleggerimento del trasporto pubblico locale, condannerebbe gli studenti e le studentesse a una necessaria rivoluzione della quotidianità, sia per quanto riguarda l'organizzazione del proprio studio, che come già detto non si limita alle ore di lezione, sia per quanto riguarda il pranzo, poiché, essendo la maggior parte dei plessi sprovvisti di mensa, se non regolato esaustivamente rischia di vanificare gli sforzi per la prevenzione del contagio. Inoltre, la maggior parte degli studenti e delle studentesse non potrà svolgere le proprie attività extrascolastiche, che sono parte integrante della vita dell'individuo. Con la ipotetica frequentazione al 50%, nel mese di gennaio (che conclude il quadrimestre) è facilmente prevedibile che lo studente sarà sottoposto a molteplici momenti di valutazione che avverranno principalmente in presenza, limitando i momenti di didattica per la maggior parte in remoto: lo studente e la studentessa si troveranno quindi, nei pochi momenti di presenza a scuola, a dover essere soprattutto valutati, su argomenti, tra l'altro, che sino ad ora sono stati spiegati in DaD e che

continueranno ad essere spiegati principalmente attraverso questo stesso mezzo. Non è stato approfondito nessuno dei temi.

Riteniamo impossibile che dopo mesi di convivenza con il Sars-Cov-2 questa sia la situazione in cui la scuola si debba trovare, che dopo mesi di rassicurazioni e promesse da parte degli enti politico-amministrativi non sia possibile tornare a scuola in condizioni quantomeno decenti, che a meno di una settimana dalla programmata ripresa delle attività nessuno studente o studentessa sappia se, quando e come tornerà a fare lezione.

Dunque, è evidente che noi studenti e studentesse riteniamo imprescindibile rientrare a scuola in presenza, ma non in queste condizioni: per questo motivo proclamiamo sciopero studentesco per la giornata di Lunedì 11 gennaio 2021.

Attraverso questa protesta, tutti e tutte insieme ci siamo predisposti i seguenti obiettivi:

- **Piano su Recovery Fund:** come primo tema riteniamo fondamentale che si delinei, attraverso la collaborazione di tutti e tutte, una pianificazione prospettica e strutturata nel dettaglio per l'utilizzo dei fondi stanziati dall'Unione Europea, che restituisca alla scuola la centralità e la dignità che non solo merita, ma di cui ha bisogno. Quest'elaborazione deve ripensare in toto l'ingegneria scolastica, mantenendo le parole d'ordine che noi tutti e tutte portiamo avanti da tempo: eco-sostenibilità, digitalizzazione e creazione di spazi e momenti dedicati allo studente e alla studentessa.
- **Servizio pubblico per i trasporti:** dopo quasi un anno in questa situazione pandemica, non si è riscontrato alcun tipo di passo avanti sul tema dei trasporti. Per questo motivo, sempre attraverso quella collaborazione unilaterale di cui ci consideriamo pieni sostenitori, riteniamo necessario rimodulare il piano della mobilità urbana, aggravato anch'esso da anni di tagli finanziari, nelle maggiori città italiane e in particolare nella nostra, in primis elaborando una risposta rapida per permettere a studenti e docenti una presenza a scuola in sicurezza, e successivamente (ma solo per ordine) ragionando sull'utilizzo dei fondi Next Generation EU, mantenendo una visione di insieme e totalizzante nell'affrontare questo particolare tema.
- **Campagna di tamponi:** riteniamo fondamentale strutturare e concretizzare in maniera efficiente, con la collaborazione delle istituzioni predisposte, una campagna massiva di tamponi (molecolari o antigenici rapidi) per la componente studentesca così come per la componente docenti, che preveda inoltre una comunicazione rapida ed efficace ai diretti interessati in caso di positività.
- **Momenti di valutazione:** come già analizzato in precedenza, in particolare nel mese di gennaio '21 lo studente e la studentessa saranno specificatamente impegnati nello svolgere le verifiche per la conclusione del primo quadrimestre. Verranno eseguite, sia in forma orale che scritta, per la maggior parte nei momenti di presenza fisica, rischiando di aumentare esponenzialmente, a causa della frequentazione al 50%, i problemi dei ragazzi e delle ragazze, sia per quanto riguarda la conseguente

concentrazione di compiti nei giorni di presenza sia per la limitazione dei momenti di insegnamento frontale alla formula della DaD (situazioni già verificatesi in diversi contesti all'inizio dell'anno). Presupponendo che riconosciamo l'enorme valore che i momenti di valutazione possiedono nella formazione stessa dello studente e della studentessa, riteniamo necessario trovare una mediazione per risolvere questa dinamica che sicuramente si verificherà: chiediamo che, con un provvedimento ministeriale, le interrogazioni orali siano concentrate unicamente, o quantomeno prevalentemente, nei giorni di DaD, in modo tale da essere svolte in remoto garantendo maggior tempo alle spiegazioni in presenza. Ovviamente i compiti scritti si svolgeranno in presenza, assicurando una valutazione indubbiamente attendibile che però, ci teniamo a sottolineare, si ottiene anche e soprattutto con le interrogazioni eseguite a distanza che mantengono una valenza sostanziale (ci hanno infatti accompagnato per quasi un anno). Comprendiamo le varie dinamiche che non permettono lo svolgersi di interrogazioni in collegamento telematico per alcune materie (per esempio, prendendo quelle più comuni, matematica ed educazione fisica), e dunque chiediamo con particolare sollecitazione che questo avvenga quantomeno con le materie che non prevedono impedimenti tecnici o logistici.

- **Comunicazione esplicita:** dovrebbe essere pleonastico sottolineare questo tema poiché presupposto necessario alla convivenza sociale, ma è forse ciò che in maniera più evidente continua a destabilizzare tutte le componenti legate al mondo dell'istruzione. Riteniamo imprescindibile, in particolare durante questa situazione pandemica, che si instauri una comunicazione bilaterale reale e proficua, con il fine di rendere chiari tanto i provvedimenti quanto le motivazioni secondo cui questi vengono adottati, sempre mantenendo quella visione di insieme e traducendola nell'elaborazione prospettica di scenari ai quali le componenti scolastiche possano fare riferimento. Sarebbe essenziale iniziare con una maggiore chiarezza riguardo le modalità attraverso cui si svolgerà l'esame di maturità 2021.

Per concludere, vogliamo ricollegarci proprio all'ultimo tema che è stato trattato. Un'istituzione che prevede una comunicazione in un solo verso, dunque da questa verso coloro che fanno riferimento a questa, è un'istituzione povera, priva di punti di vista e approfondimento, incentrata su un'ottica unidirezionale che sfocerebbe in conclusioni ed espedienti non solo sterili, ma anche controproducenti. E noi sappiamo per certo che le istituzioni a cui facciamo riferimento non agiscono in questo modo. La sindemia ci ha insegnato due principi: il primo è che per contenere il virus è necessario, nel quotidiano così come nelle dinamiche più influenti, fare riferimento alla responsabilità individuale di ogni singola persona nel mantenimento e rispetto delle norme di prevenzione, e noi studenti e studentesse lo abbiamo capito particolarmente bene. La responsabilità che noi tutti e tutte dobbiamo vivere in questo momento deve essere direttamente connessa

al secondo principio che abbiamo imparato negli scorsi mesi: la sindemia si sconfigge attraverso una collaborazione poliedrica tra le entità socio-istituzionali, a tutti i livelli e su tutti i piani, garantendo e promuovendo una condivisione stabile e trasversale a tutte le componenti del mondo dell'istruzione, che mantenga come carattere teleologico l'analisi, l'elaborazione e la risoluzione di tutte le criticità che ogni singola persona presenta nella nostra realtà sociale. Questa cooperazione deve declinarsi secondo i valori che la nostra Costituzione esprime chiaramente: l'istruzione e il lavoro, assieme alla salute, sono i principi che fondano il nostro paese, la nostra società, e come tali non possono essere messi in contraddizione. Chiediamo che venga realizzato un tavolo di confronto regolare e duraturo con la rappresentanza di tutte le parti socio-istituzionali che compongono il mondo della scuola. Della nostra scuola. Ma "nostra" non degli studenti e delle studentesse, oppure dei professori e delle professoresse. "Nostra" di tutti e tutte.

Ci siamo fatti sentire, ora vogliamo farci ascoltare.

Le seguenti scuole di Roma, attraverso i relativi rappresentanti degli studenti, sottoscrivono la presente lettera:

Virgilio	Majorana
Socrate	Plauto
Aristotele	Peano
Mamiani	Cannizzaro
Kant	Rousseau
IIS Via Silvestri	Ruiz
Enrico fermi	Caravaggio
Tullio Levi Civita	Albertelli
Gassman	Machiavelli
Righi	Montessori
Primo Levi	Talete
Francesco De Pinedo	Plinio
Vivona	Caetani
Levi	Pascal

Pasteur

Catullo

Morgagni

Malpighi

Caravillani

Margherita di Savoia

Tasso

Croce

Carducci

Enzo Ferrari

Vian

Pacinotti-Archimede

Aristofane

Orazio

Nomentano

Foscolo

Armellini

Bruno Touschek

Livia Bottardi

Manara